



RELAZIONE SULL'INCONTRO DEL 30.11.2021 CON LDV

Nell'ambito dell'approfondimento sul ciclo di incontri, da realizzare, sulla disciplina della sospensione condizionale della pena per reati di genere di cui all'art. 165 co. 5 cpp, il Presidente e la vice Presidente del CPO di Modena in data 30.11.2021 hanno incontrato la responsabile LDV di Modena.

Nel corso dell'incontro sono emerse numerose criticità nella disciplina dell'istituto.

In particolare è emerso che molti centri privati, che dovrebbero affiancare il servizio pubblico in materia di sospensione condizionale della pena (subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati) per i reati previsti e puniti dagli artt. 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies, 612 bis, 582 e 583 c.p. (nelle ipotesi aggravate ex art. 576 comma 1, n. 2, 5, 5.1. e 577 comma 1 n. 1 e comma 2 c.p.), hanno una scarsa formazione, spesso risalente nel tempo, e nessun obbligo di aggiornamento professionale, rimesso all'iniziativa dei centri stessi ed alla disponibilità di fondi a tale scopo.

Taluno dei centri privati in questione manca addirittura di figure fondamentali quali psicologi e psicoterapeuti, rimettendo il percorso di recupero ad altre professionalità (medici, criminologi).

Il settore dei centri privati in questione è sostanzialmente caratterizzato da una vera e propria "deregulation": non ci sono infatti linee guida sulle modalità operative per la realizzazione del percorso, ovviamente da individualizzare per ogni caso concreto, né è previsto un aggiornamento professionale continuo né, infine, è previsto alcun controllo da parte del pubblico sulle modalità operative del privato.



Manca altresì una vera e propria supervisione esterna, eccessivamente costosa per i centri privati: il settore pubblico si avvale della supervisione esterna sia degli esperti norvegesi, che da oltre 30 anni gestiscono questo genere di situazioni e sono al momento attuale i massimi esperti mondiali della materia, sia attraverso uno scambio di informazioni con gli enti pubblici di altre province.

Il percorso presso LDV è un percorso lungo almeno un anno e richiede una preliminare selezione in base all'accertata volontarietà della scelta ed all'assenza di eventuali problematiche legate a situazioni di dipendenza o psichiatriche, che dovranno previamente essere trattate da altri servizi prima di accedere al percorso.

LDV sottolinea come le prime applicazioni pratiche dell'istituto sembrano distorcere il senso dell'istituto stesso: spesso è l'avvocato del maltrattante, non l'imputato stesso, a chiedere il primo colloquio col centro pubblico, all'esito del quale viene richiesto il rilascio di attestazione di un primo colloquio (che l'ente pubblico, proprio in quanto tale, è obbligato a rilasciare), che successivamente verrà consegnato al giudice al fine dell'applicazione dell'istituto ex art. 165 co. 5 cpp: ad oggi infatti non risulta essere stato richiesto alcun attestato di fine percorso, essendo evidentemente stato ritenuto sufficiente, per la concessione del beneficio, il primo colloquio (che come detto ha finalità meramente selettive al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'inizio del percorso di recupero).

Risulta perciò urgente, nel silenzio della legge, un'apposita formazione per Giudici ed avvocati, evidentemente allo stato inconsapevoli dell'iter alla base del percorso di recupero, in assenza della quale le finalità dell'istituto introdotto col c.d. codice rosso non verrebbero perseguite concretamente, col rischio addirittura di ottenere un effetto opposto a quello sperato.

Appare altresì opportuna la stipula di appositi protocolli per riempire di contenuti la norma, fissando le linee guida di questo percorso di formazione



da parte almeno dei centri privati e per prevedere una verifica finale del percorso intrapreso, prima della concessione del beneficio (del resto i benefici della MAP sono concessi solo all'esito di un percorso verificato: appare irragionevole che ciò non sia necessario per i reati del codice rosso).

LDV rappresenta di essere un centro pubblico per soli uomini maltrattanti: tuttavia il fenomeno riguarda, sia pur in misura minore, anche le donne, che restano escluse dal percorso pubblico di recupero.

In conclusione, all'esito dell'incontro col servizio pubblico appare evidente come non possano essere esclusi gli enti pubblici dalla stipula dei protocolli auspicati, in quanto unici portatori delle conoscenze specifiche di ciò che è necessario per l'assolvimento di un percorso efficace a ridurre il rischio di recidiva, finalità ultima della disciplina di cui all'art. 165 co. 5 cp.

Modena, 1 dicembre 2021

Il Presidente CPO del COA di Modena
Avv. Michele Corradi